



SCIOPERO 8 GIUGNO 2020

Unisciti a noi!!! Aderisci allo sciopero per far sentire la tua voce! Ti aspettiamo a Mantova in **Piazza Martiri di Belfiore**, lunedì 8 giugno alle ore 11 per un flash mob.

Per l'ennesima volta, dall'inizio della fase d'emergenza sanitaria, le lavoratrici e i lavoratori del mondo della scuola hanno ricevuto risposte insoddisfacenti da parte del Ministero.

Per questa ragione i Sindacati sono stati costretti ad indire lo sciopero della scuola l'8 giugno.

Ad eccezione del provvedimento di aggiornamento delle graduatorie dei supplenti, sulle altre sostanziali richieste, le OO SS hanno dovuto prendere atto della totale assenza di precisi impegni da parte dell'Amministrazione.

In modo particolare **denunciamo** che:

- **non c'è stata nessuna disponibilità rispetto alla richiesta di un potenziamento degli organici del personale docente e ATA**, la cui necessità è resa evidente dai contenuti del documento con cui il Comitato Tecnico Scientifico il quale indica le misure indispensabili per un riavvio in sicurezza delle attività scolastiche in presenza, **che imporranno un'articolazione del lavoro su gruppi ridotti di alunni.**

È quindi palese l'insufficienza delle risorse destinate al sistema d'istruzione per fronteggiare l'emergenza;

per consentire di far fronte all'accresciuto fabbisogno di docenti e collaboratori scolastici;
per la dotazione dei necessari materiali igienico sanitari e di DPI per alunni e personale.

Se davvero si vuol tornare in sicurezza alle attività in presenza, non bastano piccoli aggiustamenti, servono investimenti straordinari.

È indispensabile:

1) garantire il rigoroso rispetto del limite di 20 alunni per classe in caso di presenza di allievi con disabilità;

2) rivedere i parametri per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche;

3) provvedere alla messa in sicurezza degli edifici;

4) prevedere un concorso riservato agli assistenti amministrativi facenti funzione di DSGA.

5) attuare gli impegni che avrebbero consentito a molti precari con almeno tre anni di servizio una stabilizzazione del rapporto di lavoro già il prossimo settembre.

Occorre ridare, a istruzione e formazione, la dovuta centralità nelle scelte politiche perché il superamento dell'attuale emergenza segni anche per il sistema scolastico un momento importante di rinnovamento e di crescita

Il personale della scuola ha dato in questi mesi una grande prova di responsabilità, senso civico, passione per il proprio lavoro: non possono essere queste le uniche risorse su cui far conto, è il momento che faccia fino in fondo la sua parte chi ha la responsabilità di governare il Paese.

Il personale scolastico merita rispetto e condizioni normative e salariali dignitose.



FLC CGIL
Mantova
federazione lavoratori
della conoscenza

Appunti Effelleci Mantova
agenzia di informazione settimanale
giovedì 4 giugno 2020

30/2020

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225
fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova
sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it
pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova

SCIOPERO 8 GIUGNO 2020
Unisciti a noi!!!

**Aderisci allo sciopero per
far sentire la tua voce!**

**Ti aspettiamo a Mantova in
Piazza Martiri di Belfiore,
lunedì 8 giugno
alle ore 11
per un flash mob**

Sciopero l'8 giugno per tornare a scuola in sicurezza, nessuna revoca



Lo sciopero riguarderà, per l'intera giornata, personale docente, educativo, ATA e dirigenti scolastici.

03/06/2020

Lo sciopero di tutto il personale scolastico [proclamato per lunedì 8 giugno 2020](#) è confermato e si svolgerà regolarmente.

I sindacati hanno inviato alla Commissione di Garanzia una nota nella quale, oltre a confermare le motivazioni dello sciopero e la data dell'8 giugno per la sua effettuazione, spiegano le ragioni per le quali, a scuole chiuse, vengono meno a loro parere i motivi alla base dell'obbligo di preavviso di 15 giorni, legati esclusivamente alla necessità di comunicare alle famiglie quali livelli di servizio si preveda di poter erogare, anche sotto il profilo della custodia e vigilanza sui minori. Non essendovi oggi questa esigenza, che sussiste unicamente per la scuola, i sindacati ritengono sufficiente il preavviso di dieci giorni previsto in via generale per i pubblici servizi.

[Cosa fare in caso di sciopero nella scuola](#)

Lo sciopero resta pertanto confermato e riguarderà, per l'intera giornata, personale docente, educativo, ATA e dirigenti scolastici.

FLC CGIL CISL Scuola UIL Scuola RUA SNALS Confasal GILDA Unams



www.flcgil.it



www.cislscuola.it



www.uilscuola.it



www.snals.it



www.gilda-unams.it

Cosa fare in caso di sciopero nella scuola *(adempimenti, modalità di adesione e procedure)*

1. I SERVIZI MINIMI E IL CONTINGENTE

La Legge 146/90 prevede che in caso di sciopero nei servizi pubblici essenziali (tra cui la scuola) il Dirigente del servizio (il Dirigente scolastico) formi un gruppo minimo (contingente) di lavoratori che non sciopera per garantire le prestazioni indispensabili (o servizi minimi). Nella scuola si formano contingenti **solo** per il personale ATA o gli educatori di convitti o educandati e **solo** in determinate circostanze. Non è previsto alcun contingente per i docenti.

I servizi indispensabili da assicurare in caso di sciopero sono previsti e individuati dal contratto nazionale (allegato al CCNL 1998/2001, validato dalla commissione di garanzia, attuazione della Legge 146/90, art. 2.1). Il Dirigente non può prevederne altri. Sono servizi essenziali **solo** alcune attività che si svolgono a scuola in particolari momenti dell'anno (es. "le attività dirette e strumentali riguardanti gli scrutini e gli esami finali") o in particolari istituzioni scolastiche (es. l'allevamento del bestiame nell'azienda agraria di un istituto tecnico agrario).

Pertanto, in occasione di scioperi indetti nelle giornate di svolgimento delle prove d'esame finali o di idoneità, i docenti "formalmente impegnati", ne dovranno assicurare l'espletamento.

Non rientrano fra i servizi da assicurare le attività connesse al recupero dei debiti degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado, dal momento che tali attività non sono assimilabili alle attività "propedeutiche allo svolgimento degli esami conclusivi dei cicli di istruzione", ma alle operazioni concernenti gli scrutini finali di classi non terminali, per i quali è previsto un possibile differimento fino a 5 giorni: art. 3, comma 3, lett. g) dell'accordo attuativo della L. 146/90 allegato al Ccnl 1998/2001.

L'accordo integrativo nazionale sottoscritto al MIUR del 8/10/99 recepito con DM 256 del 26.10.1999 definisce i criteri generali per determinare il contingente, per il personale ATA o educativo, da prevedere in caso di sciopero. **L'accordo di scuola definisce i criteri specifici del contingente di quella scuola.**

SERVIZI ESSENZIALI	CONTINGENTI PERSONALE ATA O EDUCATORI (accordo nazionale)
Qualsiasi esame e scrutini finali	<ul style="list-style-type: none"> • un assistente amministrativo per le attività di natura amministrativa, • un assistente tecnico dell'area specifica nei casi in cui il tipo di esame prevede l'uso dei laboratori • un collaboratore scolastico per l'apertura e chiusura dei locali scolastici
Vigilanza durante il servizio mensa	solo se per motivi eccezionali il servizio è mantenuto uno o due collaboratori scolastici
Cura del bestiame (solo istituto agrario)	<ul style="list-style-type: none"> • un assistente tecnico di azienda agraria, • un collaboratore scolastico tecnico, • un collaboratore scolastico per l'apertura e la chiusura dei locali scolastici
Impianto di riscaldamento (sole se condotto direttamente dalla scuola)	chi ha il patentino di conduttore di caldaie
Raccolta e smaltimento rifiuti tossici e nocivi (solo istituto con reparti di lavorazione)	<ul style="list-style-type: none"> • un assistente tecnico di reparto • un collaboratore scolastico per l'accesso ai locali interessati
Pagamento stipendi ai supplenti temporanei.	<ul style="list-style-type: none"> • direttore • un assistente amministrativo • un collaboratore scolastico.
Vigilanza di notte e servizio mensa (solo in convitto o educandato con convittori o semiconvittori)	<ul style="list-style-type: none"> • un istitutore • un cuoco • un infermiere • un collaboratore scolastico. <p>Il servizio mensa può essere sostituito da piatti freddi o preconfezionati</p>

Quindi:

- nella gran parte delle scuole, fatta eccezione per i servizi indispensabili per gli alunni convittori nelle istituzioni educative con riferimento alla vigilanza notturna e alla mensa, e nella gran parte dell'anno non occorre formare il contingente. Fanno eccezione le giornate in cui sono previsti esami finali;
- non è prestazione indispensabile l'apertura della scuola, né la generica vigilanza all'ingresso o all'interno della scuola o di tutti i plessi. Non è previsto nessun obbligo di svolgimento di attività di segreteria, salvo quelle indicate sopra. Se il Dirigente scolastico formasse unilateralmente un contingente per assicurare queste prestazioni si configurerebbe attività antisindacale.

Il Dirigente scolastico non può unilateralmente decidere come formare il contingente. Se non vi fosse il contratto di scuola, Dirigente scolastico e RSU potrebbero concordare transitori criteri di formazione del contingente. Se neanche questo accadesse, il Dirigente scolastico dovrebbe comunque informare la RSU dei criteri che intende adottare. Una decisione unilaterale si configurerebbe come attività anti-sindacale.

1.PRIMA DELLO SCIOPERO

Il Dirigente scolastico	Il lavoratore
<ul style="list-style-type: none"> • chiede a docenti e ATA con una circolare chi intende scioperare specificando che la comunicazione è volontaria. (La circolare deve essere emanata in tempo utile per la successiva comunicazione alle famiglie che il dirigente deve fare 5 giorni prima dello sciopero) • non può obbligare alcuno a rispondere; • non può chiedere di più (ad esempio che si dichiarino anche l'intenzione di non scioperare). 	<p>È libero di dichiarare o di non dichiarare cosa intende fare.</p> <p>Chi non dichiara nulla non può essere costretto a farlo e non è sanzionabile.</p> <p>Chi dichiara di scioperare e poi cambia idea e si presenta a scuola il giorno di sciopero, potrebbe non essere utilizzato dal dirigente scolastico e sarebbe comunque considerato in sciopero. Quindi se intende cambiare idea lo deve comunicare per tempo (ad esempio prima della comunicazione alle famiglie).</p>
<ul style="list-style-type: none"> • comunica alle famiglie, 5 giorni prima dello sciopero, le modalità di funzionamento o la sospensione del servizio previsti per il giorno di sciopero. La comunicazione è un obbligo della scuola non dei singoli docenti. Quindi il Dirigente scolastico non può invitare ogni lavoratore a comunicare ai propri alunni se intende scioperare o no. • individua, tenuto conto dei servizi essenziali da garantire nel giorno di sciopero, il contingente di personale (solo tra gli ATA o gli educatori, ma non tra i docenti) per assicurare le prestazioni indispensabili. • lo comunica agli interessati 5 giorni prima dello sciopero. • sostituisce, se possibile, persone del contingente che dichiarano di voler scioperare con altre che non scioperano. Per formare il contingente usa i criteri del contratto di scuola o, se non ci fossero, quelli del contratto integrativo nazionale, utilizzando con priorità coloro che non hanno dichiarato di scioperare. Non può decidere unilateralmente che il contingente svolga servizi essenziali non previsti dal contratto. 	<p>Non deve far nulla. Non è suo compito avvisare le famiglie sul suo comportamento il giorno dello sciopero.</p> <p>Chi (ATA o educatore) riceve la comunicazione di essere nel contingente può chiedere entro il giorno successivo di essere sostituito perché intende scioperare, anche se non ha fatto alcuna dichiarazione al momento della circolare di cui sopra.</p>

Il dirigente scolastico	
Se sciopera , lo comunica al dirigente regionale e dà indicazioni su chi lo sostituisce e quali funzioni essenziali di direzione potrà svolgere il giorno di sciopero.	

Il Dirigente scolastico o, se sciopera, chi lo sostituisce	Il lavoratore
<ul style="list-style-type: none"> • organizza con il personale docente che non sciopera le lezioni che ha comunicato alle famiglie • comunica alla direzione regionale le adesioni allo sciopero secondo le indicazioni ricevute (<i>Le eventuali % vanno calcolate riferendo il numero delle adesioni al numero delle persone con obblighi di servizio il giorno dello sciopero e non all'organico</i>). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. chi sciopera deve inviare formale comunicazione alla scuola prima della prima ora di servizio 2. chi non sciopera deve assicurare la prestazione per le ore di lavoro previste; 3. chi ha il giorno libero non può essere obbligato a dichiarare se sciopera o no e non può comunque perdere la retribuzione, non può essere chiamato a scuola per sostituire docenti in sciopero.

IL GIORNO DELLO SCIOPERO

Nota Bene:

Ricordiamo che gli scrutini non svolti per sciopero **non possono essere rinviati alle ore successive della stessa giornata** (configurandosi, altrimenti, una attività antisindacale).

Infatti, come sopra riportato, l'accordo attuativo della legge 146/1990 che regola i servizi essenziali in caso di sciopero, prevede esplicitamente che le operazioni di scrutinio delle classi non di esame possano essere differite non oltre cinque giorni rispetto alla scadenza programmata della conclusione.

La norma, cioè, parte dalla evidente considerazione che gli scrutini non effettuati si rinviano ai giorni (e non alle ore) successivi; anche perché ragionevolmente fondata sull'idea che la riconvocazione debba seguire una procedura che non prevede la disponibile e costante presenza in sede del docente in sciopero.

Ogni altra interpretazione risulta arbitraria e fuori norma e come tale impugnabile per violazione dei diritti sindacali.

Ogni comportamento lesivo del diritto di sciopero deve essere comunicato immediatamente al sindacato per le iniziative opportune. Un primo intervento del Sindacato provinciale o della RSU può consistere, quando è necessario, nel diffidare il Dirigente scolastico a non attuare iniziative antisindacali

FARE SCUOLA INSIEME

25 MAGGIO 2020

RIDARE CENTRALITÀ ALLA SCUOLA

La chiusura prolungata delle scuole è una ferita per tutto il paese.

Nonostante l'impegno profuso dai docenti con grande senso civico, il ricorso obbligato ed esclusivo alla didattica a distanza si rivela una condizione innaturale, nella quale si accentuano squilibri e disuguaglianze e viene meno la dimensione indispensabile delle relazioni sociali dirette, essenziali e fondative di una comunità educante.

Questa la ragione fondamentale per cui è necessario che la scuola riapra quanto prima le sue porte a milioni di alunne e alunni, di studenti e studentesse: non solo ne hanno diritto, ma ne esprimono un bisogno insopprimibile.

Non basta tuttavia riaprire gli edifici, se non si mette la scuola in condizione di svolgere la funzione che la Costituzione le assegna.

Non quella di una semplice custodia, ma quella di istruire, educare, formare cittadini liberi e responsabili, in un ambiente democratico.

Se per svolgere efficacemente questi compiti lo **stare insieme a scuola** è condizione necessaria, lo è altrettanto lo stare insieme che deve **unire scuola e società**.

Se manca questo legame, viene meno la possibilità di un'interazione tra scuola, famiglia, comunità sociale perché possano agire in termini di corresponsabilità e mutuo supporto.

Sul piano politico, ciò significa porre istruzione e formazione come temi cui assegnare centralità: in questo senso l'emergenza che stiamo vivendo può segnare un momento di accresciuta consapevolezza e di svolta, mettendo in risalto il grande bisogno di educazione e istruzione come condizione per superare le disuguaglianze; elevando le grandi energie che la scuola sa esprimere; trovando soluzione ai disagi e alle difficoltà con cui si misura a causa di annosi ritardi e insufficienze nelle scelte di politica scolastica.

Per la scuola l'esperienza condotta in questi mesi può rivelarsi utile per ripartire non certo con un semplice ritorno ad una condizione precedente, ma per rinnovarsi e crescere facendo tesoro di conoscenze nel frattempo acquisite, affrontando con più consapevolezza ed efficacia strumenti e linguaggi avanzati, promuovendone un uso più critico e consapevole, in funzione di nuovi modelli di sviluppo economico e sociali ecocompatibili. Inoltre, va colta l'opportunità di valorizzare modalità per molti aspetti inedite e diverse di lavorare, di cui si sono sperimentate in modo diffuso praticabilità e livelli di efficacia.

RIAPRIRE IN SICUREZZA

Riaprire le scuole non è operazione semplice in presenza delle regole e dei vincoli imposti dalla necessità di prevenire i rischi di contagio, alla cui scrupolosa osservanza è chiamata una platea vastissima di soggetti, ma che soprattutto richiedono opportune soluzioni organizzative e il supporto di adeguate risorse economiche e professionali. È doveroso garantire la massima tutela della salute al personale scolastico, ad alunne e alunni, alle loro famiglie e di riflesso all'intera collettività. Alla convivenza nei locali scolastici di oltre dieci milioni di persone si aggiunge l'impatto che si produce per l'enorme flusso di movimenti che la frequenza scolastica implica necessariamente. Da qui l'esigenza che la ripresa delle attività sia preparata fin da ora mettendo a punto soluzioni adeguate, tecnicamente ineccepibili ed esteticamente rilevanti con la massima tempestività. Perché abbiano la massima efficacia, oltre agli apporti di elevata competenza di cui avvalersi nella fase di elaborazione serve favorire il massimo coinvolgimento del personale della scuola che può dare un contributo di esperienza e conoscenza e sarà comunque chiamato a darne pratica e concreta attuazione.

CIÒ CHE SERVE SUBITO

Per reggere l'impegno richiesto dal rispetto delle misure anticontagio e dai conseguenti adattamenti di tipo organizzativo, dovendosi comunque prevedere una consistente riduzione degli affollamenti nelle aule, rivedendo profondamente le consuete modalità operative, sarà comunque necessario far leva su una forte sinergia fra scuola, famiglie, territorio, anche attraverso accordi con i livelli istituzionali e convenzioni con enti, associazioni e con gli enti locali per ampliare gli spazi della didattica in presenza anche fuori dai tradizionali edifici scolastici.

Servono ingenti e immediati investimenti sulle strutture e sul personale perché vi siano:

- spazi adeguati e sicuri, anche in termini di presidi sanitari stabili
- potenziamento delle risorse professionali: più docenti per gestire gruppi classe meno affollati, più collaboratori per le accresciute esigenze di pulizia, igiene, vigilanza
- risorse per la formazione di tutto il personale
- stabilità del lavoro per garantire la continuità didattica e un'efficace gestione degli uffici di segreteria
- insegnanti specializzati per agire efficacemente su disabilità e fragilità educativa
- efficace supporto alle innovazioni metodologico-didattiche aggiornando e rinnovando i processi amministrativi e gestionali

Più che negli anni precedenti, si pone l'esigenza di assicurare un ordinato avvio dell'anno scolastico: ciò significa avere al 1° di settembre tutto il personale docente, ATA e dirigente pronto ad assumere servizio in modo certo e stabile. La precarietà del lavoro ha raggiunto nel tempo dimensioni troppo estese, che le difficoltà del momento rendono del tutto insostenibili. Va colta invece l'occasione per valorizzare opportunamente la consistente esperienza professionale maturata nel tempo, che può rivelarsi risorsa preziosa su cui puntare, dando stabilità al lavoro e certezza di risorse alle istituzioni scolastiche. Non è il momento degli arroccamenti e delle dispute ideologiche, è il momento del coraggio, della responsabilità e del buon senso.



Fiducia sul DL scuola: il Governo sbaglia strada sulla scuola pubblica

03/06/2020

Roma, 3 giugno 2020 – Il Governo pone la questione di fiducia sul DL scuola e ancora non si preoccupa di trovare le risorse e le riposte che alla scuola servono davvero.

La ripresa a settembre è strettamente legata ai numeri del precariato, un legame che non si può nascondere, perché all'inizio del prossimo anno scolastico tutti i nodi verranno al pettine. Ed è un tema che il DL scuola non risolve, rinviando addirittura le assunzioni possibili al prossimo anno scolastico.

200 mila cattedre prive di un titolare significherebbero nomine di supplenti che durerebbero per settimane a scuola già iniziata, con l'impossibilità di smistare gli alunni senza insegnante nelle altre classi, come si fa di solito, perché bisognerà garantire il distanziamento.

E' assurdo che con questo decreto non se ne tenga conto e che, addirittura, la ministra dell'Istruzione si preoccupi sul precariato di dare numeri al ribasso, mentre negli altri paesi gli interventi per riaprire le scuole in sicurezza, con organici aggiuntivi e classi ridotte sono oggetto di interventi mirati e tempestivi.

Finora il ricorso alla didattica a distanza ha coperto tutti limiti del nostro sistema: le classi pollaio, gli organici ATA ridotti all'osso, il ricorso abnorme al precariato, l'insufficienza di docenti di sostegno e la mancanza di personale specializzato assunto in pianta stabile. Ma a settembre queste contraddizioni emergeranno tutte e il Governo sappia che né alunni, né famiglie, potranno sopportare il peso di una ripresa a singhiozzo, ancora incentrata sulla DaD

-----o o o o o-----



Emergenza Coronavirus: notizie e provvedimenti

03/06/2020 Riepilogo delle misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 con una particolare attenzione ai settori scuola, università, ricerca, AFAM e formazione professionale.

Scuola: emergenza sanitaria e lavoro ATA durante lo svolgimento degli esami di Stato

La nostra scheda di approfondimento con una particolare attenzione al profilo di collaboratore scolastico.

04/06/2020

I provvedimenti governativi, che sono stati emanati in questo periodo di [emergenza epidemiologica](#) e le relative note ministeriali, hanno fornito le indicazioni operative necessarie per **riorganizzare il lavoro del personale ATA** ed assicurare esclusivamente il **funzionamento dei servizi essenziali ed indifferibili**, individuati da ciascuna scuola.

[Ricevi gli aggiornamenti con #ATAnews](#)

All'ingresso nella fase 2 dell'emergenza sanitaria, le **scuole superiori di secondo grado** hanno rivisto le attività indifferibili ([DPCM del 26 aprile 2020](#) e [Direttiva n. 3 Ministero della Pubblica Amministrazione](#)), ampliando il novero di quelle in presenza, per assicurare il necessario supporto alla loro ripresa, per la quale è stato emanato uno specifico [protocollo da parte del Comitato Tecnico Scientifico](#) (19 maggio 2020) ed è stata sottoscritta un'[Intesa tra Ministero dell'Istruzione e sindacati](#) (19 maggio 2020), che contiene le linee operative per garantire il regolare svolgimento degli **esami di Stato** e la compatibilità delle attività con la tutela della **salute** e della **sicurezza** dei **lavoratori** e degli **alunni**.

Per le **rimanenti scuole**, si continua a disporre della **presenza del personale in sede solo se indispensabile**, adottando la necessaria programmazione e rotazione con turnazioni e sempre con l'assunzione di tutte le misure di sicurezza idonee a prevenire il contagio. Il resto del personale continua a lavorare in modalità agile.

I **contenuti dell'Intesa**, in sintesi, sono i seguenti:

- Un Help desk per le scuole con numero dedicato per le questioni sulla sicurezza.
- Un tavolo permanente nazionale per monitorare costantemente la situazione.
- Un tavolo permanente regionale con funzione di raccordo con i territori.
- Una sanificazione preliminare degli ambienti da parte di ditte esterne specializzate, qualora indicato dalla competente autorità sanitaria regionale (ASL, in caso di Covid). Le operazioni specifiche da effettuare per l'igienizzazione dei locali non richiedono una competenza o una formazione specifica e sono eseguibili da parte del personale Collaboratore scolastico perché rientra negli ordinari compiti contrattuali.
- Risorse da trasferire alle scuole per coprire ogni necessità.
- La convenzione tra il Ministero e la Croce Rossa Italiana che sarà a disposizione delle scuole per la preparazione e l'informazione del personale e per l'attivazione dei presidi sanitari con la sua vigilanza.
- La possibilità che le prove d'esame si svolgano a distanza, laddove le autorità competenti lo dispongano in base alle locali condizioni epidemiologiche.

- L'esonero dall'esame in presenza, da parte del medico competente (medico di base), per il personale scolastico in situazione di fragilità e con fattori di rischio.
- L'erogazione alle scuole, da parte del Ministero, di maggiori risorse, necessarie per l'attuazione delle indicazioni contenute nel Documento tecnico scientifico.

Dovrà essere stipulata anche un'**Intesa nelle scuole** (tra RSU e Dirigente) per garantire il regolare svolgimento degli esami di Stato in osservanza delle misure precauzionali, in particolare, con riferimento ai dispositivi di sicurezza, igienizzazione e utilizzazione degli spazi, informazione e formazione del personale e degli utenti, riconoscimento dell'intensificazione del lavoro per i collaboratori scolastici e/o eventuale lavoro straordinario.

Il **collaboratore scolastico** è una figura professionale multiforme che ha tra i compiti principali anche quello dell'igienizzazione degli ambienti scolastici e della sicurezza, funzioni collegate con la qualità stessa di tutta l'offerta formativa.

Come sappiamo, nell'anno scolastico 2020, l'**internalizzazione dei servizi** svolti dalle imprese di pulizie, ha riportato la pulizia delle scuole nell'ambito della loro piena competenza.

La **funzione del collaboratore in ambito scolastico** è anche quella di tenere salubri gli ambienti e l'aria, le superfici, gli spazi (interni ed esterni) e gli arredi e suppellettili, il loro riordino, nonché la loro custodia e sorveglianza generica, oltre che ai compiti diretti alla sicurezza per prevenire i possibili rischi al benessere e all'incolumità delle persone che frequentano la scuola. In base alle indicazioni contenute sul **Documento scientifico del CTS**, il **collaboratore scolastico** si occupa delle operazioni di pulizia ordinaria, che sono dirette ad eliminare in maniera più accurata e continua la sporcizia e ad abbassare la carica microbica con materiali detergenti. Quindi, a lui compete l'**igienizzazione dei locali**, degli **arredi** e delle **suppellettili** con detergenti neutri ed, eventualmente, con soluzioni disinfettanti, cioè materiali a base di alcool e ipoclorito di sodio, che sono già usati comunemente nelle scuole, e che dovranno essere messi a disposizione, assieme alle protezioni necessarie. Inoltre, la **funzione del collaboratore scolastico** continua ad esplicitarsi sotto l'aspetto della **sicurezza dei luoghi** (le cui misure sono integrate dalle disposizioni sulla protezione e distanziamento) che vengono affidati alla sua responsabilità (è coinvolto anche nelle Commissioni per la sicurezza) onde poter intervenire efficacemente se si creano delle situazioni di criticità o di pericolo (la vigilanza degli alunni e la loro permanenza negli ambienti scolastici e il controllo degli adulti che accedono alla scuola; il presidio dei percorsi separati di entrata ed uscita).

Tutti questi **compiti** si stanno rivelando **fondamentali per fronteggiare l'emergenza sanitaria** e consentire la **ripresa della funzionalità della scuola**, di conseguenza, essi vanno valorizzati e riconosciuti in modo appropriato in ambito contrattuale.

Concorsi docenti scuola: ordinari, straordinario e per l'abilitazione

Pubblicati i bandi. La documentazione, la normativa e gli approfondimenti nei nostri speciali

Dopo un [confronto serrato con il Ministero dell'Istruzione](#), indisponibile ad accogliere le soluzioni prospettate dal sindacato, il 28 aprile 2020 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i **bandi di concorso per i docenti della scuola statale**.

I bandi sono in tutto quattro.

Scuola dell'infanzia e primaria

Il concorso ordinario per il personale docente della scuola dell'infanzia e primaria, che prevede 12.863 posti. [Per saperne di più](#).

Scuola secondaria di I e II grado

- Il concorso ordinario per il personale docente della secondaria di I e II grado, che prevede 25.000 posti. [Per saperne di più](#).
- La procedura straordinaria per l'immissione in ruolo di personale docente della scuola secondaria di I e II grado che prevede 24.000 posti: si tratta del concorso riservato ai precari con almeno 3 anni di servizio. [Per saperne di più](#).
- Percorsi abilitanti scuola secondaria di I e II grado destinato ai precari con 3 anni di servizio, anche delle paritarie e quelli già di ruolo che vogliono conseguire un'abilitazione. [Per saperne di più](#).

Applicazione classi di concorso e titoli di accesso

Per la scuola rimane sempre necessario uscire dall'emergenza dell'**abuso del lavoro precario** sul quale siamo nuovamente intervenuti con un documento che sintetizza alcune soluzioni su supplenze, graduatorie d'istituto, procedure per titoli e percorsi abilitanti.

[Leggi le nostre proposte](#).

Su questi stessi temi abbiamo anche avviato un **sondaggio**. Un modo per dare la parola ai lavoratori precari, ai neo laureati e docenti di ruolo che vogliono un'ulteriore abilitazione, per fare emergere le loro esigenze e far conoscere le nostre proposte. [Compila il questionario](#).

SOSTEGNO AL REDDITO : il nostro servizio di consulenza per le NASPI

Per tutto il personale scolastico (docenti e ATA) con contratto a tempo determinato

Alla scadenza dei contratti fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche sarà possibile accedere all'indennità di disoccupazione (NASpI) con i seguenti requisiti:

- 13 settimane lavorative negli ultimi 4 anni
- 30 giorni di lavoro nell'ultimo anno

La **FLC CGIL di Mantova** in collaborazione con il **patronato INCA di Mantova** organizza per **le/i iscritte/i alla FLC CGIL e per chi intende iscriversi** un servizio di **consulenza** per la presentazione delle domande NASPI.

Il servizio sarà attivo già dal 3 giugno 2019.

Sono necessari:

- 1 copia del contratto in scadenza/scaduto
- copia della carta di identità
- copia codice fiscale
- copia di 2-3 buste paga (recenti)

Alleghiamo da stampare, leggere attentamente e compilare:

- liberatoria **INCA**

modello SR163 di certificazione dell'IBAN obbligatorio dal 15/4/2016
(da compilare, firmare)

- **domanda di richiesta NASPI(modello SR156)**

- **mandato di patrocinio Inca CGIL**

Vi ricordiamo che:

- potete prendere appuntamento prima della scadenza del contratto;
- è opportuno inoltrare domanda di **NASPI negli 8 gg. successivi alla scadenza del contratto**;
- potrete compilare la **DID** (domanda di immediata disponibilità) **online**, quindi perfezionerete online il Patto di Servizio (questo servizio NON è fornito né dalla categoria né dal Patronato).

Per richieste di supporto compilare il modulo utilizzando il seguente

link: [clicca qui](#).

Per invio domanda completa e pronta per la presentazione dell'istanza, inviare tutti i documenti richiesti esclusivamente al seguente indirizzo mail:

disoccupazione.flcmantova@gmail.com

Esami di Stato del secondo ciclo: Ordinanza Ministeriale su nomina dei Presidenti di Commissione

Una OM che irrigidisce le procedure senza valutazione del disagio di alcuni territori. Importante il ruolo degli UUSSRR per garantire in sicurezza il funzionamento delle commissioni.

04/06/2020

Il 3 giugno 2020 è stata pubblicata l'OM 21/2020 con la quale vengono fornite ulteriori disposizioni finalizzate ad assicurare il regolare funzionamento delle commissioni dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo, visto che alla scadenza dei termini fissati per la presentazione della domanda di partecipazione all'esame in qualità di presidente di commissione, il numero delle istanze ricevute è stato inferiore rispetto al necessario, soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Toscana, le regioni più colpite dal contagio da COVID- 19.

L'ordinanza prevede al riguardo procedure integrative rispetto alla precedente OM 197 del 17 aprile 2020. Essa dispone che i direttori degli UUSSRR acquisiscano le domande del personale della scuola avente titolo a partecipare all'esame in qualità di presidente, che non abbiano già presentato domanda di inserimento negli elenchi regionali. Essi vanno individuati innanzitutto tra i dirigenti scolastici in servizio nel secondo ciclo, per i quali la presentazione della domanda costituisce un obbligo d'ufficio e, a seguire, in ordine di priorità, tra il personale che ne ha facoltà: dirigenti scolastici del primo ciclo, docenti con almeno 10 anni di ruolo inseriti nelle graduatorie di merito del concorso da dirigente o che abbiano svolto un incarico di presidenza nell'ultimo triennio o che abbiano svolto nell'ultimo triennio almeno per un anno l'incarico di collaboratore del dirigente scolastico, docenti con almeno dieci anni di ruolo, pensionati da non più di tre anni, tra dirigenti scolastici del secondo ciclo, del primo ciclo e tra docenti.

L'Ordinanza prevede inoltre, in deroga al requisito dei dieci anni di servizio, la possibilità per i direttori generali di nominare docenti confermati in ruolo che non siano già impegnati in altre commissioni, docenti universitari di I e II fascia, ricercatori di tipo A e B.

Si prevede infine che, in caso di necessità, anche senza aver valutato domande volontarie, i direttori possano procedere all'assegnazione dei presidenti già designati mediante accorpamenti ad ulteriori commissioni istituite presso la medesima istituzione scolastica o presso le Istituzioni scolastiche viciniori, prescindendo dal divieto di esercizio della funzione di presidente nel medesimo distretto o città e, se necessario, ricorrendo a ulteriori messe a disposizione del personale docente ovvero a specifici ordini di servizio.

Tenuto conto che la difficoltà di nomina dei presidenti di commissione si registra soprattutto nelle regioni dove maggiormente si è manifestata l'epidemia da COVID -19, è indispensabile che gli UUSSRR delle regioni interessate, anche attraverso il coinvolgimento dei Tavoli Permanenti regionali, valutino con molta prudenza tali situazioni e adottino tutte le soluzioni necessarie ad assicurare lo svolgimento in totale sicurezza delle operazioni d'esame per studenti, docenti e per il personale ATA in servizio. Inoltre, segnaliamo che la possibilità che ad uno stesso presidente vengano essere assegnate più commissioni, possa snaturare la stessa funzione di garanzia svolta dal presidente, unico componente esterno della commissione, che in tal modo difficilmente potrebbe presenziare a tutti i colloqui.

L'impostazione tradisce una visione autoritaria ed eccessivamente "sbrigativa" rispetto alla delicatezza delle questioni in campo. In coerenza con la mobilitazione che ha condotto alla proclamazione dello sciopero per lunedì 8 giugno, la FLC CGIL, insieme alle altre Organizzazioni sindacali in stato di agitazione, ha comunicato all'amministrazione la non partecipazione alla riunione informativa prevista per l'1 giugno 2020, pertanto, l'amministrazione si è mossa di fatto senza un articolato scambio di vedute.

- [ordinanza ministeriale 21 del 3 giugno 2020 esami di stato secondo ciclo di istruzione anno scolastico 2019 2020 ulteriori disposizioni funzionamento commissioni](#)

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Tel. 0376/202218 /202224 / 202225
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio
dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via Piave 1
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)